

cinto del tempio di Santa Croce in Firenze a coloro che con gli scritti e colle opere si resero in vita altamente benemeriti della patria. (*Movimenti di approvazione*)

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE RELATIVO AGLI STUDI DELLA COMMISSIONE DELLE SCUOLE NAUTICHE.**

**CORDOVA**, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ho l'onore di presentare un progetto di legge col quale chiedo un credito per la continuazione degli studi della Commissione delle scuole nautiche.

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto all'onorevole guardasigilli e all'onorevole ministro d'agricoltura e commercio della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

**MIGLIETTI**, ministro di grazia e giustizia. Affinchè la Camera possa più prontamente deliberare sopra il progetto di legge per l'attuazione del Codice di procedura penale in Lombardia sarebbe opportuno che questo fosse rinviato a quella Commissione medesima che già fece studi sullo stesso progetto, e ne faccio proposta.

**PRESIDENTE.** La Camera ha inteso quale sia la proposta del guardasigilli. Egli domanda che il progetto di legge per l'attuazione del Codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario in Lombardia, stato votato dal Senato, sia rinviato alla stessa Commissione che già ebbe a riferire intorno a questo progetto innanzi alla Camera. Se non vi sono opposizioni, s'intenderà così stabilito.

(La Camera approva.)

**DISCUSSIONE SULLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DELLE SEDUTE DELLA CAMERA.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la discussione sulla proposta dell'aggiornamento delle sedute della Camera.

La proposta è del deputato Ginori-Lisci e di nove altri deputati, cioè: Baldacchini, Fenzi, Cini, Torrigiani, Castellano, D'Ondes-Reggio, Mayr, Toscanelli e Caracciolo.

È così concepita:

« La Camera, prorogandosi fino a tutto il 15 marzo, passa all'ordine del giorno. »

La parola sarebbe al signor Ginori-Lisci, ma non essendo egli presente, la do al signor Gallenga che è iscritto contro questa proposta.

**GALLENGA.** Vuole la mia mala fortuna, signori, ch'io debba sempre prender una parte impopolare in questa Camera (*ilarità*), che tocchi a me a far la parte del censore. Ma io credo che quando si tratta del dovere nessuno si debba tener indietro, nessuno debba curarsi molto delle conseguenze che possono avere per lui le sue parole.

Io non credo d'aver bisogno di dimostrare in quali condizioni versino adesso e l'Italia e il Parlamento e il Governo. Il cessare de' lavori parlamentari porterà scompiglio nei nostri lavori medesimi e scoraggiamento nel paese. (*Mormorio*)

È vero che la Sessione durà già da parecchi mesi e che è molto naturale che i nostri onorevoli colleghi siano stanchi dei loro lavori; ma la quistione si è, se una breve vacanza, una vacanza di 15 giorni, com'è proposta dal deputato Ginori-Lisci e dai suoi colleghi abbrevi, o se più veramente prolunghi la Sessione.

Io credo che ogni volta che occorre una vacanza, tra il tempo che si perde a motivo dei deputati che anticipano la partenza e quello che si perde in conseguenza del ritardo che pongono altri deputati nel loro ritorno, questa vacanza si prolunga sempre oltre il tempo stabilito e s'interrompono non solamente i lavori della Camera, ma quelli, secondo me, molto più importanti degli uffizi e delle Commissioni.

D'altronde io crederci che la Camera non dovesse mai in nessuna circostanza adottare una misura, per quanto sia di minore importanza, la quale non fosse giusta ed eguale per tutti; ed io domando se là misura che ora si propone può dirsi eguale e giusta per tutti; io domando se, quando abbiamo dei deputati i quali per andare a casa e ritornarne hanno bisogno di una quindicina di giorni, questi possano dirsi in condizione eguale a quelli che si trovano alla sola distanza di dodici o ventiquattro ore di strada ferrata da casa loro.

Io comprendo benissimo che l'aver per due o tre giorni la felicità di andar a vedere la propria famiglia, o godere gli spettacoli, i balli, le maschere e gli altri divertimenti carnavaleschi può essere una gran tentazione.... (*Mormorio*)

**TORRIGIANI.** Domando la parola.

**GALLENGA.** Io non vedo quale altra ragione vi sia in questo momento d'interrompere lavori di tanta importanza, e che altro si domandi adesso se non vacanza di carnevale; e invidio il bell'umore di quelli che, dopo i trent'anni d'età, possono aver voglia di carnevale nelle circostanze critiche in cui siamo, e quando i partiti politici sono sparsi e confusi e nella Camera e nel paese, e quando l'Italia versa in gravi difficoltà in casa e fuori.

So che quel che io propongo è cosa spiacevole, ma, per quanto possa esserlo, io insisto a proporre l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Ginori-Lisci e colleghi.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Plutino.

**PLUTINO.** Io prego gli onorevoli miei colleghi e prego il Governo di fare maggior attenzione alla configurazione topografica della nostra Penisola. (*ilarità generale*)

Il Governo spesso fa dei decreti i quali accordano solo 15 o 20 giorni per la presentazione dei documenti necessari per tale o tal altra carica, tale o tal altro concorso. Ora vi sono paesi in Italia, i quali, non essendo ancora dotati di tutti i mezzi di comunicazione, che speriamo di presto avere, non possono in quindici giorni ricevere neanche gli ordini governativi, per modo che si verifica spesso che, quando i decreti arrivano a destinazione, coloro i quali avrebbero intenzione di concorrere e di presentare i necessari documenti si trovano in presenza dei termini già spirati.

Questo fatto, o signori, dipende da una consuetudine, che chiamerò di buona fede; non ci ricordiamo mai che lo Stato si è ingrandito, che da Susa a Silla, da Susa a Lecce ci sono quasi un migliaio di miglia.

È questione, signori, di giustizia. Io mi permetto di ricordarlo agli onorevoli miei colleghi.

Io credo che essi non sono giusti, non sono abbastanza generosi quando vogliono che io faccia quattordici giorni di viaggio per restare due soli giorni nella mia famiglia.

Ci sono poi degli altri che si trovano in condizioni peggiori delle mie.

Ci sono deputati i quali, arrivati a Reggio o a Lecce, per andare al loro paese debbono fare ancora tre o quattro giorni di viaggio; altri dopo che sono arrivati a Messina o a Palermo, per andare alle loro abitazioni hanno a fare due o tre giorni di cammino.

Ora, o signori, come volete che noi possiamo accettare una proroga di 15 giorni la quale non serve a nulla per noi?